

LA PROSA AL "DONIZETTI,"

IL TRIONFALE "ARLECCHINO,"
del "Piccolo teatro di Milano,"

Non c'è dubbio che nelle crenache del teatro un posto a sé lo merita Marcello Moretti, l'Arlecchino più... Arlecchino dei giorni nostri; vogliamo dire che, nel computo de-

gli Arlecchini celebri, dal Cecchini al Biancolelli al Bertinazzi ecc., il Moretti può pretendere a buon diritto un suo spazio non piccolo.

Sapore di celebrazione ha

avuto la recita di ieri al Donizetti, in cui il « Piccolo teatro di Milano » ha ripresentato l'« Arlecchino servitore di due padroni » di Goldoni, e Moretti appunto protagonista della celebrazione in quanto invero era già stato apprezzato a Bergamo anni fa e perciò la recita in questione era la 377.a, l'ultima di una lunghissima serie di successi che imposto il nome di questo complesso in tutto il mondo suscitando ovunque l'ammirazione di platee e di critici (e quella di Bergamo è stata una tappa nella « tournée » che riprende subito verso l'Africa settentrionale e il Medio Oriente).

Definire perfetta la ormai collaudatissima recita è d'obbligo. Indubbiamente la valerosa « équipe » ha avuto modo di cesellare fin nei minimi particolari, attraverso la ripetizione, cadenze movimenti intonazioni, ma oltre ad un fattore diciamo così meccanico, l'impostazione del lavoro e la recitazione hanno avuto modo di affinarsi grazie all'intelligenza e al gusto di tutti a prescindere da ogni altra considerazione: così le varie tappe apportate man mano alla recita (coloro che han visto il primo « Arlecchino » bergamasco le avranno notate, specialmente nelle soluzioni delle scene mutevoli) hanno arricchito continuamente lo spettacolo quintessenzialandolo.

Il ritmo che il regista Giorgio Strehler ha impresso alla favola goldoniana, in cui Arlecchino si mette per convenienza al servizio di due padroni torinesi, uno dei quali è una donna travestita da uomo allo scopo di seguire a Venezia il suo amato, che sarebbe poi il... secondo padrone del nostro, è quello di un balletto colorito e vivace, incessantemente intessuto di movimento e di vita, una festa teatrale, se così si può dire di questo italico paradigma del palcoscenico.

Ottimi collaboratori del regista l'autore delle scene e dei costumi, Ezio Frigerio, e i suoi impagabili attori. Moretti ha avuto un successo personale meritatissimo; fra gli altri, tutti felicemente calati nei singoli ruoli, si è staccato il lepidissimo trio di Nico Pepe (Pantalone), Gianfranco Mauri (Brighella) e Bruno Lazzarini (Dottore). Pubblico folto, ottimo successo.

CALEB



Un momento dell'« Arlecchino servitore di due padroni » nella festosa edizione del « Piccolo Teatro »: sono di scena Bruno Lazzarini (Dottor Lombardi), Nico Pepe (Pantalone) e Gianfranco Mauri (Brighella).